

SEMESTRALE DI STUDI E RICERCHE
DI **GEOGRAFIA**

Semestrale di Studi e Ricerche di Geografia

- Roma, XXV, Fascicolo 2, luglio – dicembre 2013

- Gino De Vecchis.....7
- The joint IGU/ICA Commission/Working Group on
Toponymy. A short introduction
Peter Jordan.....11
- Features of toponyms forming of Alakol basin of Kazakhstan
*Particolarità della formazione dei toponimi del bacino del
lago Alakol del Kazakistan*
*Caractéristiques de la formation des toponymes de la piscine
du lac Alakol qui se trouve dans le sud-est du Kazakhstan*
Stanislav Yerdavletov, Abdreeva Sholpan, Aizholova Gulzhan17
- Naming methods of folk agricultural plot names in
Japanese villages: a connection between geography and
cognitive linguistics
*I metodi di denominazione di piccoli appezzamenti nei
villaggi rurali giapponesi: un collegamento tra la geografia e
la linguistica cognitiva*
*Méthode de nommage des noms folkloriques des parcelles
agricoles dans des villages japonais – connexion entre la
géographie et la linguistique cognitive*
Satoshi Imazato27
- Is *exonym* an appropriate term for names of features
beyond any sovereignty?
*Esonimo è un termine appropriato per i toponimi utilizza-
ti in contesti extraterritoriali?*
*Exonyme est-il un terme approprié pour les noms des car-
actéristiques au-delà de toute souveraineté?*
Peter Jordan.....41
- The Changing Toponymy: The Place Names and their Vitality
*I cambiamenti della toponimia. I nomi di luogo e la loro
vitalità*
*Les changements de noms de lieux: les noms des lieux et
leur vitalité*
Cosimo Palagiano 55

- Degrees of precision in toponyms containing compass points
Livelli di precisione in toponimi contenenti i punti cardinali
Degrés de précision en toponymes qui contiennent des points cardinaux et intercardinaux
Riemer Reinsma73

- Travelling through place-names. A Methodological approach for the development of a geo-atlas of toponyms
Viaggio attraverso toponimi. Un approccio metodologico per lo sviluppo di un geo-atlante dei toponimi
Voyage à travers les toponymes. Une approche méthodologique pour le développement d'un geo-atlas des toponymes
Silvia Siniscalchi91

- Standardisation of Place Names in Countries Influenced by the Chinese Writing System
Standardizzazione dei nomi delle località nei Paesi influenzati dal sistema di scrittura cinese
Standardisation des Noms de Lieux dans les Pays influencés par le Système à écrire Caractère chinois
Hiroshi Tanabe, Kohei Watanabe115

- A study of the toponyms of places and areas in relation to the physical characteristics of the terrain of the province of Cuenca, Spain
I toponimi di luoghi e di aree in relazione alle caratteristiche fisiche del terreno della provincia di Cuenca, in Spagna.
Étude des toponymes en rapport à la nature du sol. Le cas de l'expression de "bourbier", "marais" dans la province de Cuenca (Espagne)
Emilio Nieto Ballester, José A. Rodríguez Esteban, Pilar Lacasta Reoyo123

GEOFRAME

a cura di Marco Maggioli

- Roma: visione o pre-visione sinottica?
Sandra Leonardi141

DIARIO

a cura di Riccardo Morri

- **I Bisogni Educativi Speciali. Verso una Geografia inclusiva**
Angela Caruso147
- **La Sicilia nell'assetto dello spazio euromediterraneo**
Liberata Nicoletti151
- **La Dichiarazione di Roma sull'educazione geografica in Europa. Una road map per la geografia**
Cristiano Giorda155
- **Rome Declaration on Geographical Education in Europe. IV EUGEO Congress 2013**157

LO SCAFFALE

a cura di Riccardo Morri

- C. LOMBARDI-DIOP AND C. ROMEO (a cura di), *Postcolonial Italy. Challenging National Homogeneity* (R. Noel Welch)161
- P. BONORA (a cura di), *Atlante del consumo di suolo, per un progetto di città metropolitana* (A. Mengozzi).....163
- **The Authors**
Gli autori
Les auteurs165

DIARIO

a cura di Riccardo Morri

La Dichiarazione di Roma sull'educazione geografica in Europa.

Una road map per la geografia

*Cristiano Giorda**

Le dichiarazioni hanno sempre più di un intento. Oltre a quanto esprimono esplicitamente, contengono un aspetto implicito, riconosciuto soprattutto dalla comunità che le ha espresse.

Così è per la Dichiarazione di Roma sull'educazione geografica in Europa.

Ad un primo livello, esplicito, essa esprime una richiesta concreta posta da una comunità scientifica ai rappresentanti del mondo politico e ai decisori di uno specifico contesto regionale. In questo caso, la comunità dei geografi chiede ai decisori politici dell'Europa di considerare il valore del sapere geografico come strategico per lo sviluppo della regione e per l'educazione dei suoi cittadini.

In modo altrettanto esplicito, la Dichiarazione di Roma riassume le ragioni principali per cui gli europei hanno bisogno di conoscenza geografica: essa fornisce strumenti e competenze per la comprensione del sistema-mondo, per affrontare i principali problemi dell'umanità, per prendere decisioni e per agire responsabilmente nel campo del lavoro come nella sfera sociale.

In più, la Dichiarazione dice come la richiesta generale possa essere realizzata: cambiando i curricoli scolastici, per evidenziare maggiormente il valore educativo della geografia, aumentando il quadro orario dell'insegnamento della disciplina nelle scuole e affidandone l'insegnamento a docenti qualificati e adeguatamente preparati.

Quali sono invece i livelli impliciti della Dichiarazione di Roma sull'educazione geografica in Europa?

Per prima cosa, la Dichiarazione è stata il modo per "fare il punto" sull'educazione geografica e definire le idee intorno alle quali i rappresentanti delle maggiori associazioni geografiche europee concordano. Essersi ritrovati tutti d'accordo sancisce la formazione di un gruppo, che si auspica permanente, per sostenersi reciprocamente di fronte ai vari contesti nazionali e per ritrovarsi nei prossimi eventi internazionali che riguarderanno l'educazione geografica.

La seconda cosa riguarda la legittimazione di quanto espresso nella Dichiarazione: lo sviluppo di studi e ricerche, di riflessioni teorico-metodologiche, di percorsi didattici che approfondiscano,

* Università degli studi di Torino, Italy.

evidenzino, traducano in materiali scolastici gli argomenti al centro del documento. In particolare, occorre lavorare sulle competenze geografiche, per dimostrare la loro specificità e il loro valore nella formazione dei cittadini, nel mondo del lavoro, nello sviluppo di decisioni, progetti e azioni legate ai problemi del territorio e alla sua gestione. E occorre ripensare i percorsi di formazione e aggiornamento degli insegnanti, preparandoli a riconoscere e a insegnare la geografia come scienza viva, concreta, necessaria alla vita degli individui e delle comunità.

Un ultimo aspetto, tutt'altro che trascurabile, riguarda la comunità dei geografi. Il futuro della geografia passa attraverso la capacità di legittimarla come disciplina strategica, con un ruolo centrale in ogni sistema formativo. Questo obiettivo deve innanzitutto essere condiviso e sostenuto dall'intera comunità scientifica, non solo dai colleghi che si occupano di educazione geografica. Deve cioè essere sviluppato un maggiore dialogo fra ricerca e didattica, fra piano teorico e piano operativo. La scuola deve poter conoscere le migliori ricerche, e i ricercatori devono imparare a comunicare le questioni che riguardano la società, l'etica e la soluzione dei problemi. Se vogliamo portare la geografia al cuore della società europea, abbiamo molto lavoro da fare. Per questo la Dichiarazione di Roma sull'educazione geografica in Europa è anche una road map, una freccia verso una direzione, un progetto in parte esplicito e in parte implicito sulla geografia del futuro e sul futuro della geografia.